

REGOLAMENTO DI ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Sommario

1. Premessa.....	3
2.Riferimenti Normativi Integrati	3
A. Violazione dei Principi Fondamentali della Costituzione	3
B. Leggi e Decreti Specifici (Aggiornamenti).....	3
C. Responsabilità Legali (Civile e Penale).....	3
3. Definizioni dei fenomeni	4
3.1 Il Bullismo (Secondo L. 70/2024)	4
3.2 Il Cyberbullismo (Secondo L. 71/2017).....	4
4. Ruoli e responsabilità della comunità scolastica	4
5. Codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e procedure da adottare per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.....	5
6. Tavolo permanente di monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo	6
7. Protocollo operativo di intervento (basato sulla prevenzione a più livelli)	7
7.1 Prevenzione Primaria (Universale)	7
7.2 Prevenzione Secondaria (Selettiva).....	7
7.3 Prevenzione Terziaria (Indicata) - Gestione dei Casi Acuti	7
8. Provvedimenti disciplinari e attività rieducative	8
9. Ulteriori garanzie per gli studenti	8
10. Validità delle sedute e deliberazioni del Consiglio di classe nel procedimento disciplinare	8
11. Interventi di giustizia riparativa compresi quelli di cui alle linee di orientamento per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo – decreto 18 del 13 gennaio 2021	9

1. Premessa

L'Istituto Comprensivo "Ippolito Nievo" si impegna a garantire un ambiente di apprendimento sicuro, sereno, accogliente e inclusivo per tutte le studentesse e tutti gli studenti. La scuola, in quanto **comunità educante**, persegue la costruzione di un'etica civile e di convivenza, dove ogni individuo conosca e comprenda il significato di dignità, riconoscimento, rispetto e valorizzazione.

Il presente Regolamento, integrato dal Codice Interno e dalla e-Policy, è uno strumento essenziale per prevenire e contrastare ogni forma di bullismo e cyberbullismo, promuovendo il **principio di uguaglianza** e l'essere una comunità accogliente, non escludente. L'approccio adottato è sistemico e non frammentato, basato su cicli di conoscenza, consapevolezza, comprensione e azione/applicazione.

L'azione della scuola si fonda sul rafforzamento del senso di responsabilità e sul **dovere inderogabile di solidarietà sociale** (Art. 2 Cost.) per difendere i più deboli.

2. Riferimenti Normativi Integrati

L'azione preventiva e di contrasto della scuola si fonda sul seguente quadro normativo, la cui violazione comporta responsabilità specifiche:

A. Violazione dei Principi Fondamentali della Costituzione

Le condotte di bullismo e cyberbullismo ledono direttamente i diritti inviolabili dell'uomo, quali il diritto alla vita, all'integrità fisica, all'onore e all'immagine (Articolo 2). Violano inoltre il principio di **uguaglianza formale** (Articolo 3) attraverso atti di discriminazione e intolleranza basati su background culturale, etnico, omofobia, genere, disabilità o condizioni psico-fisiche differenti. Tali condotte, quando causano ritiro sociale e abbandono scolastico, violano il diritto fondamentale allo studio (Articolo 34).

B. Leggi e Decreti Specifici (Aggiornamenti)

L'Istituto recepisce specificamente le modifiche e integrazioni introdotte dalla **Legge n. 70/2024**, che estende le disposizioni della precedente Legge n. 71/2017 (Disposizioni a tutela dei minori per il contrasto del fenomeno del cyberbullismo) per includere in modo esplicito anche il **bullismo in forma non telematica**.

- **L. n. 70/2024:** Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
- **L. n. 71/2017:** Legge originale sul cyberbullismo.
- **D.M. n. 183/2024:** Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica, che collocano il contrasto al bullismo e cyberbullismo tra le urgenze educative e sociali e sottolineano l'importanza della "Cittadinanza digitale".

C. Responsabilità Legali (Civile e Penale)

- **Responsabilità Civile (Art. 2043 c.c.):** Qualunque fatto doloso o colposo che cagiona un danno ingiusto obbliga l'autore al risarcimento. Anche in assenza di reato, il bullo/cyberbullo può essere obbligato al risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale.

- **Responsabilità Genitoriale (Art. 30 Cost. e Artt. 2047/2048 c.c.):** I genitori sono civilmente responsabili per *culpa in educando* (mancata educazione adeguata) e *culpa in vigilando* (mancata vigilanza) per i danni causati dal figlio minore.
- **Obbligo di Denuncia:** Dirigenti Scolastici e Docenti sono considerati **pubblici ufficiali**. Hanno l'obbligo (ex art. 331 c.p.p.) di denunciare senza ritardo alla Procura (ordinaria o minorile) un fatto che possa configurare un reato procedibile d'ufficio di cui sono venuti a conoscenza.

3. Definizioni dei fenomeni

Una chiara distinzione dei fenomeni è necessaria per attivare le procedure corrette.

3.1 Il Bullismo (Secondo L. 70/2024)

Per "bullismo" si intende **l'aggressione o la molestia reiterate**, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori.

Tali atti devono essere idonei a provocare sentimenti di **ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione**, attraverso:

- Comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche.
- Istigazione al suicidio o all'autolesionismo.
- Minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.

Forme basate sul pregiudizio: Il bullismo può essere basato su pregiudizi legati al background culturale, etnico, omofobia, genere o disabilità.

3.2 Il Cyberbullismo (Secondo L. 71/2017)

Per "cyberbullismo" si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata **per via telematica**.

Lo scopo intenzionale e predominante di tali azioni è quello di **isolare un minore** o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Cosa NON è Bullismo (o Cyberbullismo): Comportamenti che rientrano nella sfera della più o meno ironica presa in giro non possono essere considerati bullismo se mancano di gravità, ampiezza e reiterazione. Atti di particolare gravità (come aggressioni fisiche gravi o estorsione) configurano direttamente un **reato** e impongono l'obbligo di denuncia alle autorità.

4. Ruoli e responsabilità della comunità scolastica

La prevenzione e il contrasto richiedono una **sinergia effettiva** tra tutti gli attori della comunità scolastica.

Soggetto	Compiti e Obblighi specifici
----------	------------------------------

Dirigente Scolastico (DS)	Elabora e adotta, in collaborazione con il Referente, il Codice Interno per il contrasto del bullismo, esplicitandolo nel Regolamento d'Istituto e nel Patto di Corresponsabilità. Istituisce, organizza e coordina i Team Antibullismo/Emergenza . Promuove interventi di prevenzione a molteplici livelli (universale, selettiva e indicata). Informa tempestivamente, anche per suo tramite, i genitori dei minori coinvolti e promuove adeguate azioni educative (a meno che il fatto non costituisca reato). Nei casi più gravi o reiterati, riferisce alle autorità competenti per l'attivazione di misure rieducative.
Docenti (Tutti)	In qualità di Pubblici Ufficiali, hanno l'obbligo di vigilanza e di essere recettivi nel cogliere notizie o indizi di disagio. Segnalano tempestivamente al Referente o al Team Antibullismo gravi episodi. Se vengono a conoscenza di un comportamento che configura un reato, devono darne immediata comunicazione al DS .
Team Anti-bullismo/Emergenza	Definito per la gestione dei casi acuti (terzo livello di prevenzione). Interviene raccogliendo le segnalazioni, coordinando le linee d'azione e monitorando le decisioni disciplinari.
Consiglio d'Istituto	Approva il Regolamento d'Istituto e le sue integrazioni, che devono contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative. Facilita la promozione del Patto di Corresponsabilità.
Famiglie	Sono chiamate ad applicare il principio di corresponsabilità educativa . Devono collaborare attivamente con la scuola, partecipando agli incontri di informazione e sensibilizzazione. Firmano il Patto di Corresponsabilità che prevede l'impegno a collaborare per l'emersione di episodi di bullismo e cyberbullismo.
Studenti	Devono essere parte attiva nelle azioni di contrasto e di tutela della vittima, segnalando tempestivamente gli episodi. Sono chiamati a supportare i compagni in difficoltà, esercitando il dovere di solidarietà sociale (Art. 2 Cost.).

5. Codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e procedure da adottare per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Sono recepite, con il presente codice interno, le azioni di cui alle Linee di Orientamento per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo di cui al DM Protocollo n. 8 del 13 gennaio 2021 di seguito riportate:

Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

1. Prevenzione primaria o universale, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.
2. Prevenzione secondaria o selettiva, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.
3. Prevenzione terziaria o indicata, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario).

Le procedure da adottare per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo sono costituite da attività didattiche ed educative e da azioni di natura organizzativa e di gestione del personale.

Le attività didattiche ed educative mirate alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo sono definite all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa *elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico* e approvato dal Consiglio di Istituto ai sensi e per gli effetti del disposto di cui al comma 4 dell'art. 3 del DPR 8 marzo 1999, n. 275, come modificato dal comma 14 dell'art. 1 della legge 13 luglio 2015, n. 207.

6. Tavolo permanente di monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Ai sensi e per gli effetti del disposto di cui al comma 2 bis dell'art. 4 della L. 71/2017 e s.m.i. Legge 29 maggio 2017, è istituito il *tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte la Dirigente, e il Team Bullismo*.

Il Tavolo permanente di monitoraggio è formato da componenti così individuati e identificati con il team per il bullismo: due collaboratori della Dirigente, Referente per il bullismo e cyberbullismo, Referente P.E.S., Funzione Strumentale per l'inclusione, Funzione Strumentale Bes, Animatore Digitale e dal Dirigente che lo presiede.

Il Tavolo permanente di monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo monitora almeno due volte nel corso dell'anno scolastico il numero di casi di bullismo e cyberbullismo segnalati e prende atto delle azioni conseguenti poste in essere. I dati di riferimento, opportunamente anonimizzati, sono forniti dall'Istituzione Scolastica.

7. Protocollo operativo di intervento (basato sulla prevenzione a più livelli)

L'Istituto adotta un approccio basato sui tre livelli di prevenzione (OMS).

7.1 Prevenzione Primaria (Universale)

Obiettivo: Azioni rivolte a tutta la popolazione scolastica per promuovere un clima positivo improntato al rispetto reciproco e a un senso di comunità. **Azioni:** Inclusione nel PTOF e nel Patto di Corresponsabilità di attività formative e curriculari su Educazione Civica, cittadinanza digitale, empatia e competenze esistenziali.

7.2 Prevenzione Secondaria (Selettiva)

Obiettivo: Azioni più strutturate e focalizzate su gruppi a rischio o che presentano una prima manifestazione del fenomeno. **Azioni:** Monitoraggio del clima di classe, utilizzo di questionari anonimi, interventi mirati in classi specifiche, attività di *peer education*.

7.3 Prevenzione Terziaria (Indicata) - Gestione dei Casi Acuti

Questa fase si attiva in situazioni di emergenza (casi acuti) e segue un percorso strutturato:

Fase 1: Prima Segnalazione

- **Modalità:** La segnalazione può essere diretta (a docente, Referente, DS) o anonima (tramite Modulo di Segnalazione o Cassetta delle Emergenze).
- **Obbligo:** L'obbligo di segnalazione ricade su qualsiasi membro della comunità scolastica.

Fase 2: Registrazione Formale e Valutazione

- Il Team Antibullismo/Emergenza, presieduto dal DS, avvia un'indagine approfondita.
- **Raccolta informazioni:** Colloqui individuali e riservati con la presunta vittima, il presunto autore e i testimoni.

Fase 3: Informativa e Convocazione delle Famiglie

- Il DS informa tempestivamente i genitori dei minori coinvolti (a meno che non costituisca reato).
- Nelle ipotesi di reato a querela di parte, il DS è in ogni caso obbligato a convocare i genitori.

Fase 4: Intervento e Scelta delle Misure

- Il Team definisce l'intervento più adeguato (individuale, educativo con il gruppo classe, di ripristino della relazione).
- **Trattamento dei casi acuti:** Si prediligono colloqui individuali con la vittima e il bullo, seguiti da un possibile colloquio con i genitori di entrambi e, se la consapevolezza lo permette, un incontro tra vittima e bullo/i.

Fase 5: Attivazione Enti Esterni e Denuncia (se necessario)

- Se l'atto costituisce reato procedibile d'ufficio, il DS, in qualità di pubblico ufficiale, ha l'obbligo di denunciare l'accaduto alle autorità competenti (Procura, Forze dell'Ordine).

- In caso di necessità, si attivano specifiche intese con i servizi territoriali (forze dell'ordine, servizi sociali e della salute) per supporto specializzato e continuativo. Il servizio pubblico "Emergenza infanzia 114" è reso noto per assistenza psicologica e giuridica alle vittime.

Fase 6: Monitoraggio e Continuità

- Si attua un monitoraggio a breve e a lungo termine per verificare la cessazione dei comportamenti e la stabilizzazione della situazione.
- Il Team valuta l'efficacia degli interventi in base ai dati raccolti.

8. Provvedimenti disciplinari e attività rieducative

I provvedimenti disciplinari adottati dall'Istituto sono orientati a una logica di **giustizia riparativa** e di recupero. Le sanzioni mirano a rafforzare il senso di responsabilità e a ripristinare i rapporti corretti.

Gli atti di bullismo e cyberbullismo sono considerati infrazioni gravi al Regolamento d'Istituto. Le sanzioni vengono deliberate dall'organo competente in base alla gravità del fatto e sono sempre orientate a un percorso di recupero. Le sanzioni di allontanamento, ove possibile, possono essere commutate in attività alternative di valore rieducativo, volte a riparare il danno e a favorire la riflessione.

La sanzione irrogata è stabilita in relazione a tutti gli elementi connessi con l'infrazione commessa, è temporanea, proporzionata all'infrazione ed educativa, tenuto conto della situazione personale dello studente responsabile. (vedi *Allegato 6_ Tabella Sanzionatoria*)

9. Ulteriori garanzie per gli studenti

Nel caso di procedimento disciplinare, lo studente minore sentito a propria difesa può essere assistito, esclusivamente nel corso dell'audizione, da uno o entrambi i genitori.

10. Validità delle sedute e deliberazioni del Consiglio di classe nel procedimento disciplinare

La seduta del Consiglio di Classe è valida qualora sia presente la metà più uno dei componenti. Non è consentita l'astensione dal voto. In caso di parità, prevale il voto della Dirigente.

11. Interventi di giustizia riparativa compresi quelli di cui alle linee di orientamento per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo – decreto 18 del 13 gennaio 2021

Le sanzioni di sospensione possono essere **commutate in attività alternative di valore rieducativo**. La Legge 70/2024 ha apportato modifiche in merito alle Misure rieducative, consentendone l'adozione anche nei casi di condotte aggressive (anche in gruppo o per via telematica) o lesive della dignità altrui.

Esempi di Attività Rieducative Commutative:

- Collaborazione al riordino di spazi didattici o della biblioteca scolastica.
- Realizzazione di ricerche o elaborati scritti sui temi della legalità, della cittadinanza digitale e del rispetto reciproco.
- Attività a supporto di compagni con difficoltà o iniziative di solidarietà promosse dalla scuola.

L'Istituto prevede misure di sostegno che adottano un approccio basato sulle **competenze civiche, medial e digitali** da potenziare, e sull'utilizzo di metodologie innovative come il Service learning e la *peer education*. Tali misure sono rivolte sia alla vittima sia all'autore della condotta, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo.

Questo Regolamento integrato esprime l'impegno dell'Istituto a lavorare in un'ottica di governance interna efficace, promuovendo il dialogo e la responsabilità condivisa per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Allegati al presente Regolamento:

- Protocollo di istituto per la prevenzione e la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo;
- Strumenti operativi e modulistica Allegati 1-2-3-4
- Allegato 5_Vademecum
- Allegato 6_Tabella Sanzionatoria